

**OGGI PRESENTAZIONE A FRANCAVILLA  
Castoro, «Il sangue e lo schermo»**

■ **FRANCAVILLA FONTANA** – Un forte atto d'accusa contro l'innaturale connubio tra Informazione e Spettacolo. È, in sintesi, il contenuto de «Il sangue e lo schermo. Lo spettacolo dei delitti e del terrore. Da Barbara D'Urso all'Isis», l'ultimo saggio del filosofo della comunicazione Carmine Castoro, edito da **Mimesis Edizioni**, nella collana «Eterotopie». Il volume sarà presentato oggi, alle 18.30, nella sede della «Società operaia», ubicata nella centralissima Piazza Umberto I. Promotori dell'incontro sono «Il Caffè letterario» e «La Società operaia». A presentare il saggio e a dialogare con l'autore sarà il giornalista Pietro Filomeno. Seguirà il dibattito. In questo suo

ultimo lavoro, l'autore ritorna a mettere sul banco degli imputati la televisione spettacolo. Con una scrittura densa e tagliente, ricca di riferimenti culturali e metafore cinematografiche, il libro è un forte atto d'accusa contro una visione spettacolare del fare informazione. «Fra canali mainstream, satellitari e sul Web, - si legge nel risvolto di copertina del libro - è tutto un fiorire di delitti che diventano telenovele, dettagli morbosi, skyline alla CSI, investigazioni pseudo-giornalistiche, cacce all'assassino». Tutto questo - per Castoro - spinge a vivere un'idea di «Male» sempre de-simbolizzata, destoricizzata, in un apparato mediatico «dove contano più le messinscene macabre, le drammaturgie scontate, le indignazioni da salotto e i sentimentalismi precotti, che non la filiera delle cause di un problema, la loro politicizzazione, la nostra responsabilità». [L. Rugg.]

